

# Tav Nord-Est, troppi ritardi L'Ue: i fondi sono a rischio

Il caso sollevato dalla Serracchiani (Pd):  
«Zaia non fa nulla». Ma Riccardi  
minimizza: «La Regione sta lavorando»

**TRIESTE.** I fondi europei per la progettazione e la realizzazione della Tav nelle tratte Venezia-Trieste e Trieste-Divaccia (Slovenia) sono a rischio a causa dei ritardi nella presentazione dei progetti: la preoccupazione è stata espressa dal coordinatore del Progetto prioritario numero 6, Laurens Jan Brinkhorst, al ministro dei Trasporti **Altero Matteoli** in un recente incontro svoltosi a Roma. Lo si è appreso dall'europarlamentare Debora Serracchiani (Pd), membro della commissione Trasporti del Parlamento europeo.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Il coordinatore del Progetto Prioritario numero 6, Laurens Jan Brinkhorst, ha scritto al ministro dei Trasporti Matteoli

## Tav, l'Ue avverte: fondi a rischio

«Troppi ritardi nella presentazione degli elaborati». Serracchiani: Zaia non fa nulla

**TRIESTE.** L'Europa suona un nuovo campanello d'allarme all'Italia: i fondi per la Tav a Nord Est sono a rischio. E di chi è la colpa? La Commissione europea è stufa di aspettare, non digerisce i ritardi nella presentazione dei progetti, e potrebbe spostare altrove le risorse destinate ai tracciati da Venezia a Trieste e da Trieste a Divaccia. I timori per la tratta non sono certo una novità. L'elemento nuovo è la «forte preoccupazione» con cui il coordinatore del Progetto Prioritario numero 6 Laurens Jan Brinkhorst si è rivolto negli scorsi giorni al ministro italiano dei Trasporti **Altero Matteoli**.



L'assessore Riccardi, Brinkhorst e Tondo

Il recente incontro è avvenuto a Roma: le preoccupazioni sono sempre le stesse, quelle ribadite nello scorso novembre a Trieste, e ancora a giugno a Saragozza. «Il coordinatore Brinkhorst - ha spiegato l'europarlamentare del Pd Debora Serracchiani - ha espresso fortissima preoccupazione sia in un incontro a Saragozza sia al termine di un recente incontro con il nostro ministero. La preoccupazione è tale che l'Europa sta valutando di non proseguire nel finanziamento della tratta,

se non vengono prese delle iniziative urgenti per indicare il tracciato».

Serracchiani, che in Europa siede nella Commissione trasporti, e ieri ha confermato le voci sulle preoccupazioni della

Commissione, ha ricordato che «a detta di Brinkhorst il Veneto deve indicare il tracciato» e che «il ritardo è di diversi anni. Su questo - ha notato - ha ragione Giancarlo Galan quando dice che Luca Zaia non sta facendo nulla».

L'Europa, giustamente, non

può farci caso. Ma la partita per



la Tav, ad Est di Venezia, è ormai tutta in mano alla regione di Luca Zaia. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, ha chiarito le sue intenzioni, sia con la Slovenia sia sul tratto nella Bassa, che affiancherà la A4. Ieri, l'assessore ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi non si è sognato certo di polemizzare con i vicini veneti, affrettandosi a ricordare che «la Regione sta lavorando» e che non stima ritardi sulla tabella di marcia. Dalla Laguna, invece, nessuna reazione all'allarme.

L'ultima scadenza per la progettazione della Venezia-Trieste è fissata a dicembre 2010. La Commissione europea si è impegnata a finanziare il 50% della progettazione, per circa 200 milioni di euro, e il 10% dell'opera. Per la tratta transfrontaliera, invece, Bruxelles ha stanziato 50,7 milioni: tutte risorse che potrebbero andare in fumo, se dal Veneto non ci fosse alcuno scatto.

**Beniamino Pagliaro**